

IMMIGRATI

I RICHIEDENTI ASILO POLITICO



MUSICA DAL MONDO
Due scene del concorso musicale «Cara's got Talent» svoltosi nel Centro richiedenti asilo di Palese, gestito dalla cooperativa Auxilium

A Palese il «Cara's got Talent» dei ragazzi venuti dal mare

Gara di canto, ballo e suono. Tanto entusiasmo e partecipazione

«Cara's got Talent» nel Centro accoglienza richiedenti asilo di Bari. Continua al Cara l'iniziativa «Porte aperte al centro» promossa dalla cooperativa Auxilium e ieri si è tenuta la finale del concorso.

L'iniziativa nasce dalla volontà di favorire momenti di aggregazione e scambio interculturale attraverso il linguaggio della musica e rappresenta la fase iniziale di un progetto più ampio che comprenderà altre iniziative e manifestazioni e che coinvolgerà gli ospiti del centro. L'idea di proporre un progetto musicale in questo centro è nata dal confronto continuo tra gli operatori Auxilium, che vi lavorano, e gli ospiti stessi che, sin dal momento dell'accoglienza, vengono seguiti in un percorso in cui si lascia spazio anche alla valorizzazione delle attitudini, propensioni ed eventuali talenti che possono spaziare nei diversi ambiti artistici ma anche sportivi.

L'organizzazione è stata curata dagli operatori di Auxilium, supportati da insegnanti di musica, e dagli ospiti del centro che numerosi si sono iscritti alle selezioni. Si

sono esibiti, infatti, circa 150 ospiti - provenienti da Pakistan, Afghanistan, Gambia, Nigeria, Mali e Senegal - davanti ad un'apposita giuria competente, composta da quattro esperti musicali, che ha individuato i ragazzi con le migliori esibizioni.

Lo schema dell'iniziativa ricalca, infatti, quello della trasmissione televisiva «Italia's got Talent», con le dovute rivisitazioni: gli ospiti si sono cimentati nelle diverse categorie cantando, ballando e suonando, e i finalisti selezionati, una decina in totale, hanno partecipato alla fase finale di fronte ad una sala gremita.

Presenti all'evento la deputata **Ileana Piazzoni**, del gruppo parlamentare Sinistra Ecologia Libertà, **Angelo Chiorazzo**, fondatore della cooperativa sociale Auxilium che gestisce il centro, e **Michele Di Lorenzo**, direttore del Cara di Bari.

Sono stati proclamati vincitori del concorso; nella categoria canto, un 20enne proveniente dall'Afghanistan; nella categoria ballo, un 23enne proveniente dalla Nigeria; nella categoria strumento, un 22enne pro-

veniente dal Gambia.

Sono stati premiati dall'on. Piazzoni che, entusiasta dell'iniziativa, ha sottolineato come, quando vuole, l'Italia funzioni nel processo di accoglienza dei richiedenti protezione internazionale. Ha invitato poi gli ospiti ad esprimere i loro bisogni e le loro potenzialità per poter andare loro incontro nel migliore dei modi.

L'obiettivo principale, all'interno del Cara, è stato quello di coinvolgere il maggior numero di persone nell'ambito di attività musicali, favorendo l'emergere del «saper fare» e dei talenti di ciascuno, nell'ottica di apertura verso momenti di vita attiva e costruttiva in un percorso fatto di attese (quelle legate alle procedure di richiesta di asilo).

Angelo Chiorazzo ha testimoniato: «I ragazzi e gli operatori coinvolti hanno lavorato con impegno e creatività. Il Cara di Bari-Palese ha voluto far ascoltare le note del linguaggio universale della musica e dell'arte. I talenti si nascondono anche dove c'è la sofferenza».

PIAZZA GRANDE

La Maddalena mette le ali al '900 senza volto

Mangini restaura il suo Moderno



LA MADDALENA A Bari, in via Grimoaldo degli Alfaraniti

di NICOLA SIGNORILE

Non sono molti, ma nemmeno pochi: a 47 edifici costruiti negli ultimi 70 anni è affidata l'immagine architettonica della città. Con l'elenco compilato dalla Ripartizione Urbanistica del Comune di Bari e inserito nella recente maxi-delibera di adeguamento del Piano regolatore al Putt/p si applica una specie di vincolo a edifici ritenuti testimonianze importanti. Non è ammesso che vengano demoliti né stravolti con ristrutturazioni arbitrarie né deturpati nelle facciate da antenne, condizionatori, tubazioni e verande. Insomma, l'elenco comunale - previsto e richiesto dalla legge regionale 14 del 2008 - mira a tutelare quel che il Codice dei Beni culturali non può difendere perché troppo recente. Affidiamo allora a questa norma la speranza che il Novecento non sia condannato ad essere il secolo senza volto, l'unico periodo della storia della città privo di una memoria spaziale e materiale.

Non si tratta di una novità sconvolgente: molti Comuni italiani già lo fanno. La città di Udine nel 2003 approva la prima delibera sul contemporaneo e mette sotto stretta sorveglianza ben 488 edifici. Dunque, le 47 opere d'architettura baresi sono ben poca cosa: ma la lista si potrà rimpinguare in futuro, soprattutto se la norma servirà a fare delle manutenzioni una occasione di restauro.

E qui il discorso si fa meno vago se facciamo qualche esempio. Nell'elenco compare l'edificio dell'ex Istituto d'arte Pascoli. Potremmo discutere del fatto che nella scheda la sua progettazione venga burocraticamente datata al 1948 e attribuita all'ingegner De Paolis, ignorando il fatto che il progetto è dell'architetto Carlo Maria Favia e risale al 1934, ma è più urgente notare il fatto che mentre negli uffici comunali si preparava l'elenco, l'ufficio tecnico dell'amministrazione provinciale avviava i lavori di demolizione dei mattoni di rivestimento della facciata del Pascoli.

Viceversa, in questi giorni è in corso un restauro del Moderno, ma l'edificio non è compreso tra i «magnifici 47»: parliamo della chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena in via Grimoaldo degli Alfaraniti. Per fortuna il parroco ha pensato bene di rivolgersi proprio all'architetto Onofrio

Mangini che quella chiesa aveva progettato tra il 1962 e il 1968. La costruzione risale invece al 1970: una fotografia del cantiere appare sulla Gazzetta del 25 agosto sotto il titolo: «Vele in cemento per una chiesa». Le vele sono i quattro grandi setti di cemento armato che si aprono su quattro «spicchi» concavi di asse parabolico: al tempo stesso involucro e struttura della sala liturgica. In pianta, la chiesa ha la forma di una croce latina: uno dei bracci si allunga verso via Giulio Petroni e contiene la sacrestia e gli uffici parrocchiali. La pianta della sala è un poligono che si riduce ad un quadrato quando l'edificio raggiunge l'altezza massima di 26 metri. La «soluzione architettonica tra le più originali», come annotava la Gazzetta, ha diviso tra favorevoli e contrari cittadini, fedeli e anche la platea dei tecnici locali. E forse la controversa accoglienza popolare delle vele di cemento ha frenato anche la mano dei selezionatori comunali e li ha indotti a tener fuori dell'elenco del Moderno barese la Maddalena, questo coraggioso esempio di confronto con la cultura architettonica internazionale. Come non riconoscere qui il dialogo di Mangini con Oscar Niemeyer e Lucio Costa a Brasilia e Kenzo Tange a Tokyo?

La Maddalena è costruita interamente in cemento a vista e la corrosione dell'armatura, il distacco dei copriferro, quarant'anni dopo richiedono un intervento di restauro, al quale in questi giorni Mangini è impegnato con l'ingegner Alfonso Chiaia che già collaborò al progetto firmato pure dagli ingegneri Angelo Baldassarre e Antonio La Tegola.

«Per noi il cemento armato allora era la materia dell'impossibile - dice oggi Mangini - eravamo entusiasti dalla possibilità di realizzare forme e dimensioni inedite, fare finalmente ciò che il mattone ci impediva anche solo di immaginare. Ma soprattutto il cemento armato ci appariva indistruttibile e ci eravamo convinti che sarebbe stato pressoché eterno».

Mezzo secolo dopo la Modernità del cemento armato reclama le stesse attenzioni di un edificio gotico. E il restauro, in questo caso come in quello, non è solo una scelta tecnica, ma soprattutto un atto culturale: è il riconoscimento collettivo dell'opera in quanto documento della sua contemporaneità.

le altre notizie

TRIBUNALE DIRITTI MALATO Sanità, dibattito domani al Policlinico

«Lo stato della sanità: aspettative» è il tema del settimo convegno promosso dal Tribunale per i diritti del malato con il patrocinio di Regione, Provincia e Comune in programma domani alle 15.30 nell'aula magna «De Benedictis» della Facoltà di Medicina, al Policlinico. Dopo i saluti di Stefania Palmisano (coordinatrice barese di Cittadinanzattiva) e Paolo Livrea (preside della Facoltà di Medicina) seguiranno tra gli altri gli interventi di Antonio Campobasso (coordinatore barese del Tribunale per i diritti del malato), del sen. Luigi d'Ambrosio Lettieri, dell'oncologo Francesco Schittulli, del sindaco Michele Emiliano, dell'assessore regionale alla Salute, Elena Gentile e del coordinatore nazionale del Tribunale per i diritti del malato, Tonino Aceti. Previsti, ancora, gli interventi di Antonio Quaranta, direttore generale dell'Oncologico, Filippo Anelli, presidente dell'Ordine dei medici di Bari, Fernando d'Angelo, segretario regionale Cittadinanzattiva.

CONVEGNO IN ATENEO «Voce degli studenti» pratiche e prospettive

Oggi alle 15 - nell'aula Aldo Moro della facoltà di Giurisprudenza - il convegno «Student Voice - Prospettive internazionali e pratiche emergenti in Italia». L'evento è promosso da Università di Bari, SiPed, Apred e Irase Bari ed organizzato dalla prof.ssa Chiara Gemma (Uniba). «Student voice» è un movimento pedagogico internazionale. Partecipazioni previste: presidente della Società scientifica italiana di Pedagogia, prof.ssa Simonetta Ulivieri; la coordinatrice internazionale del Movimento Student Voice, prof.ssa Alison Cook-Sather, il rettore Antonio Felice Uricchio, il direttore del Dipartimento di Scienze della formazione, psicologia, comunicazione, prof.ssa Rosalinda Cassibba, il delegato alla Didattica, prof. Massimo Di Rienzo, il presidente Irase Bari, prof. Emanuele Stellacci, il vicedirettore generale Usr Puglia, dott.ssa Anna Cammalleri, il prof. Vincenzo Fiorentino, componente il Cts Irase nazionale, e i rappresentanti degli studenti (Studenti Democratici, Neverstop, Link Bari, Studenti indipendenti).

SABATO POMERIGGIO Assemblea dei soci del Circolo Barion

Il Circolo Canottieri «Barion Sporting Club» ha convocato l'assemblea ordinaria dei soci nella propria sede per sabato prossimo, 12 aprile, alle 14 in prima convocazione, ed occorrendo alle ore 16 in seconda convocazione. Questo l'ordine del giorno: nomina del presidente dell'assemblea; relazione morale e finanziaria del consiglio direttivo, fatta dal presidente; approvazione della relazione morale e finanziaria del consiglio direttivo, fatta dal presidente; relazione del tesoriere sul rendiconto economico e finanziario consuntivo anno 2013; relazione del collegio dei revisori dei conti sul rendiconto economico e finanziario consuntivo anno 2013; approvazione del rendiconto economico e finanziario consuntivo anno 2013; determinazione della relazione del collegio dei revisori dei conti sul conto economico preventivo anno 2014; relazione del collegio dei revisori dei conti sul conto economico preventivo anno 2014; approvazione del conto economico preventivo anno 2014.

IN VIA SPARANO Razziata nella notte la boutique «Twin-Set»

Lo «shopping» dopo la mezzanotte nel salotto buono della città. Tra lunedì e martedì, sconosciuti si sono introdotti nella boutique «Twin-Set Simona Barbieri», al civico 117 di via Sparano da Bari, portando via abiti da donna, borse, accessori e scarpe. Dopo aver scassinato la serratura della porta a vetro che protegge l'ingresso, i malviventi, in pochi minuti sono riusciti ad arraffare decine di capi. Le vetrine, affacciate su via Sparano consentono di avere dall'esterno una visuale quasi completa del negozio, ma a quanto pare nessuno ha assistito al saccheggio. Hanno trasferito la «merce», si presume, su un furgoncino oppure su un'automobile station wagon, si sono richiusi la porta alle spalle e sono andati via senza incontrare ostacoli. Un lavoro pulito, portato a termine senza colpo ferire in quella che potremmo definire la strada più famosa di Bari, insieme a Corso Cavour. Sull'accaduto indagano i carabinieri della Compagnia Bari Centro. Il danno patito dalla boutique, supera i 10mila euro.